

**RIENTRO A SCUOLA, AZZOLINA: LAVORO H24. MA LE LINEE GUIDA SONO GIÀ SUPERATE E C'È IL RISCHIO FAI D**

Continua a tenere banco il rientro in classe a settembre: il punto focale rimane il rispetto del distanziamento di un metro statico, chiesto dal Comitato tecnico scientifico. C'è chi ritiene che si tratti di una misura esagerata.

**Toccafondi:** linee guida superate Tra questi c'è Gabriele Toccafondi, capogruppo di Italia Viva in Commissione Cultura alla Camera, secondo cui "la ripartenza della scuola, per tutti e senza didattica a distanza, non passa né acquistando 500 milioni di tavolini, né assumendo senza concorso migliaia di docenti. Occorre invece rivedere le linee guida e il distanziamento contenuto".

Secondo Toccafondi, i riferimenti sulle distanze tra gli alunni sono eccessivi: "le linee-guida del Cts - ha detto - sono state formulate considerando la situazione epidemica del 28 maggio. Sono dunque superate e per questo possono e anzi devono essere sottoposte a una revisione perché troppo stringenti: con le regole attuali non ci sono le condizioni necessarie per una riapertura. Come calcolato dai dirigenti scolastici, con le attuali regole di distanziamento 40 mila classi dovranno trovare spazi per le lezioni fuori dalla scuola".

Dai calcoli della Tecnica della Scuola sarebbero addirittura 70 mila le classi da "sistemare" al di fuori dei loro istituti.

Secondo il deputato fiorentino, "i tavolini singoli sono una soluzione necessaria ma non sufficiente a garantire scuola in presenza e per tutti. Senza cambiamenti, non saranno pochi i ragazzi a rimanere fuori dalla scuola e per tanti di loro trovare soluzioni diverse sarà difficile se non impossibile".

**Ronzulli:** istituti non pronti Secondo Licia Ronzulli, vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato, il rischio è "che non tutti gli istituti riescano a essere pronti a ricevere gli studenti a settembre. E visto che le scuole sono state chiuse a inizio marzo senza più riaprire, i timori dei presidi mi sembrano tutt'altro che strumentali o campati in aria".

**Rusconi:** il problema sono gli spazi Secondo Mario Rusconi, presidente dell'Associazione presidi di Roma e Lazio, negli edifici che ospitano i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie ci sono più spazi e sarà più facile il rientro a settembre in aula; più difficile la situazione alle superiori, spesso collocate, nelle grandi città, in edifici storici, con spazi ristretti in cui è difficile mantenere la distanza.

"Il problema oè ha detto all'Ansa - si gioca sugli spazi che saranno recuperati. La situazione è diversa da territorio a territorio: le scuole superiori sono gestite dalle province e dalle città metropolitane. In alcune città, come a Roma, il problema è più forte per il minor attivismo della città metropolitana; in altre, come a Torino, le cose vanno più spedite".

Secondo Rusconi "il problema non è scaglionare l'ingresso degli studenti, ma quante scuole riusciranno a tenere tutti gli alunni in classe; le aule in Italia sono affollate, il Coronavirus lo ha messo sotto gli occhi di tutti".

**Azzolina:** anche la Campania riapre prima A sentire la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, non c'è nulla di cui preoccuparsi. "Il 1° settembre oè ha detto la titolare del MI a Radio 2 - rientreranno i ragazzi a scuola per il debito formativo e per il potenziamento; riapriremo le scuole il 14 settembre per tutti, stiamo lavorando giorno e notte per questa finalità. Ieri ero a Milano, oggi a Bologna. Ho trovato un clima buono, collaborativo, non ci sono problemi insormontabili. Gli enti locali hanno individuato gli spazi nuovi, l'organico sarà potenziato, i fondi saranno 2,6 miliardi non è poco; io sono al lavoro h24".

"La riapertura il 14 è confermata - ha ribadito la ministra - la Campania che aveva dubbi ha deciso di riaprire il 13 (di domenica? ndr); alcune scuole riapriranno il 7, sono già pronti. Stiamo seguendo le scuole una per una; laddove ci sono delle difficoltà le

